



Perché occuparsi dei Walser?

Sono molte le iniziative volte a tutelare la minoranza Walser e a promuovere la salvaguardia della lingua e della cultura locale nella scuola. La rivista intende divulgarle con continuità ponendo l'attenzione su una scuola che da più di trent'anni è plurilingue.

Da questo numero la rivista apre le sue pagine alla scuola della comunità Walser con lo scopo di fornire informazioni, presentare progetti e lavori significativi, pubblicare materiale didattico attinente l'insegnamento della lingua tedesca e dei dialetti Walser, accogliere documenti sulla storia, le tradizioni, le manifestazioni culturali, che possono migliorare la conoscenza dei Walser.

Da trent'anni si susseguono iniziative a livello locale e a livello regionale per tutelare la minoranza Walser: dalla fondazione dell'Associazione "Augusta" ad Issime, nel 1967, alla istituzione del Centro culturale Walser con sede a Gressoney-Saint-Jean, alla costituzione della Comunità montana Walser, ai molteplici interventi dell'I.R.R.S.A.E. ed alla fattiva collaborazione del Goethe Institut, all'impegno attuale del gruppo di lavoro incaricato di elaborare la bozza di legge regionale per l'applicazione dell'art. 40 bis dello Statuto speciale.

Innumerevoli convegni, pubblicazioni, manifestazioni, mantengono viva l'attenzione verso la specificità linguistica e culturale dei Walser.

Il Messenger Valdôtain riserva quest'anno alcune pagine ai Walser ("Dai nostri paesi Walser"); da diversi anni le parrocchie dell'alta valle del Lys hanno un bollettino trimestrale comune ("Walser Glocken"); la stessa nostra rivista ha proposto, nel n° 32 del 1996, un lungo e circostanziato articolo di Franca Fabrizio sulle iniziative promosse per la salvaguardia della lingua e della cultura locale nella scuola. Proprio perché la scuola, la scuola di base

(materna, elementare e media), è impegnata in prima linea, istituzionalmente, nell'elaborare progetti pedagogici e nel realizzare attività didattiche per l'efficace apprendimento della lingua tedesca, il mantenimento delle parlate locali (titsch e töitschu), la conoscenza delle peculiarità culturali in ogni loro aspetto e manifestazione, la rivista L'Ecole Valdôtaine deve occuparsi dei Walser in modo regolare e continuativo.

La rivista, in quanto "cabier pédagogique", si occuperà dei Walser nell'ottica della scuola, chiedendo innanzitutto collaborazione alle persone di scuola (docenti e capi di istituto), ma anche a tutti coloro che operano per la salvaguardia del patrimonio culturale Walser, alle istituzioni impegnate nella ricerca e nella documentazione, come il Centro Walser, alle amministrazioni locali e a chi intende dare il proprio contributo di conoscenze, esperienze, proposte.

Per quanto riguarda la scuola di base, ci si propone di approfondire, nei suoi aspetti pedagogici, didattici e ordinamentali, il problema del plurilinguismo, ormai in atto - pur con inevitabili difficoltà, scompensi, dubbi ed incertezze - da più di trent'anni.

Di certo in questi ultimi anni si sono fatti notevoli passi in avanti per la salvaguardia dei diritti della minoranza Walser; e proprio la scuola può vantarsi, con ragione, di essere sempre stata in prima linea, quanto a disponibilità, impegno, capacità di proporre e di operare concretamente.